

TRAGEDIE IN VETTA

Giornata drammatica in montagna: due vittime

Entrambi sono escursionisti lombardi. Gli incidenti in val di Non e sulla Marmolada

TRENTO. E' stata una giornata tragica sulle montagne trentine. Due escursionisti, infatti, hanno trovato la morte in località differenti mentre affrontavano percorsi relativamente impegnativi. Una giornata nera, cui si è aggiunto anche l'incidente che a Santo Stefano di Furnace è costato la notte scorsa la vita ad Aurelio Nones, 65 an-

ni, appuntato delle fiamme gialle in pensione.

Le speranze di trovare in vita Enzo Forni, turista settantenne di Cernobbio (Como), sono svanite ieri mattina pochi minuti dopo le 10. A quell'ora, infatti, una squadra del soccorso alpino di Fondo impegnata nelle ricerche dell'uomo scomparso a Malosco ha individuato

il cadavere in fondo ad un salto di roccette di cento metri.

Un altro tragico incidente nella zona della Marmolada, non lontano dal rifugio Porta Vescovo, al confine tra le province di Trento e di Belluno. Un turista di 76 anni di Milano, Silvano Domenegati, è morto dopo essere scivolato per alcune centinaia di metri mentre

percorreva, in compagnia di alcuni amici, il sentiero che da Porta Vescovo porta al lago di Fedaiia. Quando i soccorritori, portati sul posto dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, sono arrivati sul posto non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Il cadavere è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Canzei.

VAL DI NON

Morto il turista scomparso

Enzo Forni era uscito per una passeggiata a Malosco

TRENTO. L'allarme era scattato nel pomeriggio di domenica, poco dopo le 20, quando Enzo Forni, pensionato settantenne di Cernobbio (Como), non aveva più fatto rientro. E' stata la moglie a dare l'allarme preoccupata per il ritardo del marito, uscito intorno alle 17.30 per quella che doveva essere una breve passeggiata - quaranta minuti al massimo - nei dintorni di Malosco, in val di Non, dove la coppia lombarda è in ferie.

L'ultimo luccichio di speranza si è spento ieri mattina pochi minuti dopo le 10, quando una squadra del soccorso alpino di Fondo ha individuato il corpo senza vita del pensionato in località Sedruna, a quota 1.300 metri, a monte delle prese dell'acquedotto di Malosco.

La battuta di ricerca era scattata subito dopo l'allarme lanciato dalla moglie del pensionato. Una quarantina i volontari, tra soccorso alpino e vigili del fuoco della zona, che si sono impegnati nelle ricerche, protrattesi sin dopo mezzanotte.

Ieri mattina poco dopo le 5, non appena la luce lo consen-

tiva, le squadre di ricerca hanno ripreso le operazioni di soccorso con la speranza di trovare ancora in vita il settantenne. La sua escursione si è però conclusa in modo tragico, come ha confermato il ritrovamento del corpo senza vita ai piedi di una scarpata. La zona dove il cadavere è stato rinvenuto è particolarmente impervia, con ampie distese boschive, ricche di dirupi e canali. Secondo una prima ricostruzione dei soccorritori, Enzo Forni con ogni probabilità è scivolato in uno di questi canali, per poi «saltare» per un centinaio di metri sulle roccette prima di finire la corsa. Nessun dubbio che la morte sia stata istantanea.

I volontari del soccorso alpino hanno composto il corpo e lo hanno caricato sulla barella per poi portarlo finalmente a valle. La salma è stata rimossa nella camera mortuaria, in attesa del nulla osta della procura di Trento, nulla osta che dovrebbe arrivare nelle prossime ore. A quel punto i familiari della vittima potranno portare il loro caro a Cernobbio.

I volontari del soccorso alpino di Fondo lo hanno individuato in un scarpata in località Sedruna